

Comune: Arquà Polesine.

Località: Valmolin di Mezzo, a sud dell'abitato di Arquà Polesine, in via Canalbiano, lungo l'argine sud del canale.

Rif. IGM: Rovigo Fg. 64 II S.O.

Rif. IRVV: 00000734

Proprietà apparente: Sarti¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

La più antica iconografia conosciuta riguardante Cà Torelli appartiene all'Estimo del 1708. La mappa, in questo caso, rappresenta solo i terreni e non i fabbricati. La proprietà è ivi attribuita a Zuane Torelli.

Il complesso edificato è segnato nel Catastico veneto del 1775. In esso si riconosce la casa padronale, su tre piani di cui uno sottotetto, con fronte asimmetrico. Un asse di simmetria parziale è messo in evidenza dalle aperture principali. Affiancata alla casa, verso ovest, è disegnata una torretta, forse un campanile, oggi scomparsa. Allineato e separato, verso est, è visibile un edificio rustico porticato, anch'esso oggi non più esistente. La corte, segnata come un lungo rettangolo con al centro la casa, pare suddividere la zona signorile, a sud, da quella rusticale. Nella corte rusticale è presente un fienile che non si individua più già nel Catasto austriaco. La corte è delimitata a nord e a ovest dal brolo, a est da un lungo viale, che taglia la proprietà da nord a sud e, a sud, dal Canalbiano. Lungo il fiume è visibile un edificio minore, probabilmente una residenza per i salariati, oltre a una costruzione forse identificabile con un piccolo oratorio.

Nel Catasto austriaco, la casa padronale assume una conformazione rettangolare. Ad essa appare affiancato a ovest, in linea con il fronte principale, un corpo più stretto, forse da identificarsi con la torretta segnata nel Catastico del 1775. Un nuovo rustico, differente da quello rappresentato nel documento precedente, appare in linea con l'edificio padronale, ma ora posto a capo del viale che, nel Catastico veneto, suddivideva la proprietà. Il corpo di fabbrica sul retro non compare più, mentre si registrano nuove piccole costruzioni sparse nella corte.

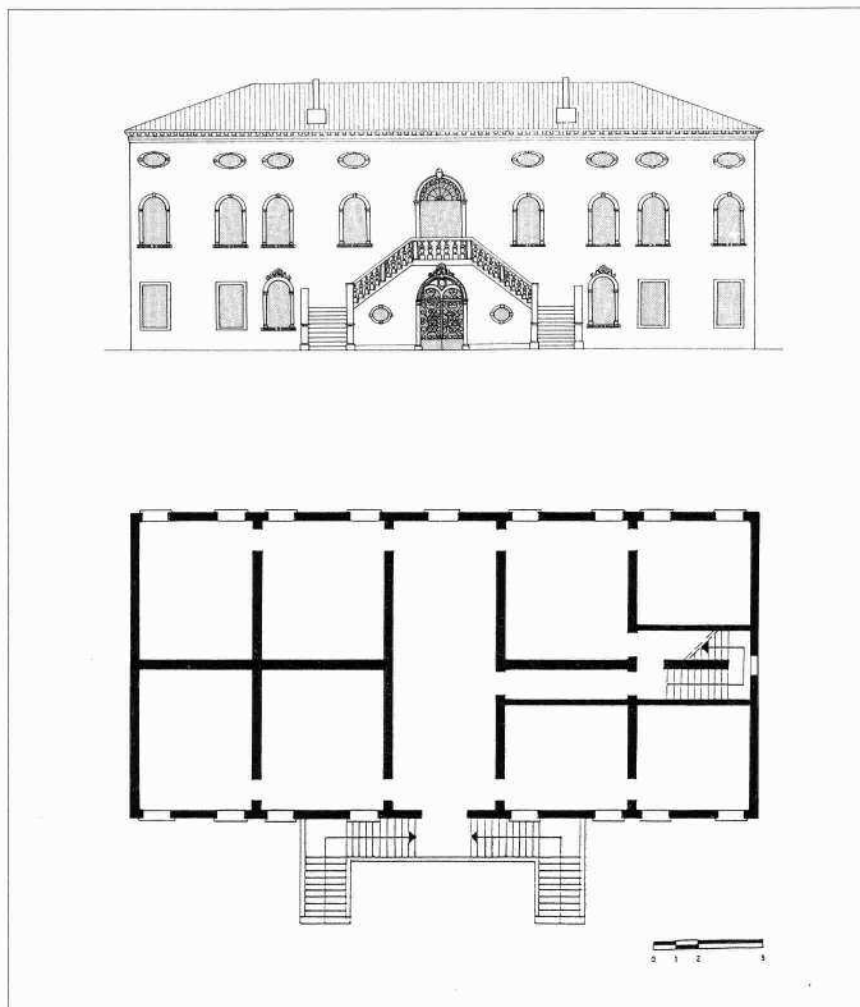
È segnata anche una ghiacciaia.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Da una lettura dei caratteri degli elementi interni, presenti nel nucleo centrale, è possibile datare la casa padronale al XV secolo. Essa risulta costruita dai nobili ferraresi Torelli, amministratori del territorio di Arquà per conto dei duchi D'Este. I caratteri originari sono stati comunque occultati

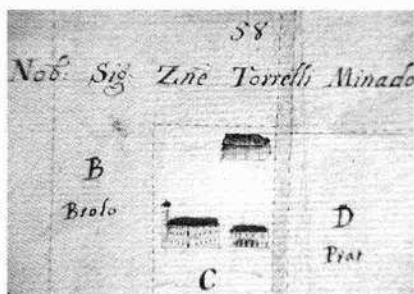


119



*Il fronte meridionale
della casa padronale (M.B. 1989)*

*La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano nobile*



Scorcio del fronte meridionale della casa padronale (M.B. 1989)

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sotto lo Scortico, Presa di Valdimolin sotto Arquà*, ACR, m. 38, mp. 58

da ampliamenti e rinnovamenti successivi². Quanto sussiste dei caratteri appartenenti alla primitiva costruzione permette di datare il nucleo più antico alla fine del Quattrocento. Una vera e propria ristrutturazione e un ampliamento, con l'aggiunta di due ali laterali, si compiono nel Settecento³. Alcune cornici di finestre a piano terreno sono di epoca ottocentesca, così come la doppia scalinata di accesso al piano nobile della casa⁴.

Attorno al 1930 viene aggiunto un piccolo corpo a ovest⁵.

Il complesso edificato, provvisto di un attracco privato sul Canalbianco, era circondato da un ampio parco, ridotto a causa di lavori di arginatura del fiume compiuti recentemente.

La famiglia Torelli possiede il complesso dal XV al XVIII secolo; nel 1775, dal Catastico veneto, risulta proprietà del nobile Zuane Torelli Minadois; nei Sommarioni del Catasto austriaco, alla metà del XIX secolo, i proprietari risultano Eugenio Minelli e i suoi fratelli.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è composto dalla casa padronale e da una piccola scuderia, poste separate.

Davanti alla casa si estende un parco, attraversato da un viale alberato, collegato alla strada da un accesso connotato da due pilastri sagomati.

Nella corte, sul retro della casa, erano presenti l'aia, recentemente demolita, e un pozzo. La corte risulta separata dal parco da un'autorimessa di recente costruzione e

da un muretto nel quale si apre un accesso. Un ulteriore accesso è posto fra la corte e il fondo.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio padronale appare come il frutto di una composizione armonica di parti costruite in epoche diverse. La sua attuale immagine deriva dall'intervento eseguito alla fine del Settecento.

La casa è formata da un corpo principale e da un settore più basso, adiacente verso ovest.

La pianta, pentapartita, presenta una sala passante centrale e quattro vani laterali; la copertura è a padiglione.

Il corpo principale si eleva su tre piani di cui uno sottotetto, provvisto di piccole forature ellittiche. Nel settore centrale, tanto le aperture del piano terreno quanto le aperture del piano nobile sono ad arco a tutto sesto con profili in pietra. Le aperture laterali sono di forma rettangolare.

Verso sud, la casa mostra una gradinata a due bracci che conduce al piano nobile. Sul muro di sostegno, in posizione centrale, si apre un portaletto a motivi neogotici, ai cui lati sono due forature ovali, risalenti probabilmente a un intervento ottocentesco.

La casa è stata recentemente restaurata. L'intervento ha mantenuto integri i caratteri precedentemente rilevati.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, p. 21; SEMENZATO, 1975, p. 34; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 148.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sotto lo Scortico, Presa di Valdimolin sotto Arquà*, ACR, m. 38, mp. 58; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

¹ Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 148.

² Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 21.

³ *Ibid.*, p. 21. Il Canova suggerisce il finire del XVIII secolo.

⁴ Notizie emerse da ricerche compiute dal proprietario dott. Sarti.

⁵ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 21.